

1891

N. ~~1276~~

1891

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Ricci Federico*

Data del R. Decreto di nomina *11 Giugno 1922*

Categoria nel R. Decreto riferita *21^a*

Luogo e data di nascita *Genova, il 20 Dicembre 1876*

Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Dotore*

Documenti presentati:

1) *Atto di nascita*

2) *Documenti comprovanti il corso*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Milla*

Data della relazione e numero dello stampato *24 giugno 1922 (N. XXXV)*

Data dell'ammissione *26 Giugno 1922* Data del giuramento *15 luglio 1922*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *15 luglio 1922*

Annotazioni:

CITTA' DI GENOVA



Archivio dello Stato Civile

Reg. C.

N.

Reg. Emol.^o

N.

1
1169

ATTO DI NASCITA

Ricevuto nel Registro del 1.^o Ufficio dello Stato Civile per l'anno 1876
al numero d'ordine 1139 parte prima, Serie I

L'anno mille ottocentoseventasei addi ventiquattro
di dicembre a ore meridiane dodici
e minuti trenta nella Casa Comunale.

Avanti di me Avvocato Cavaliere Luigi Centurini
assessore municipale facente funzioni
di Sindaco in assenza di questi

Ricci
Federico

Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Genova, è comparso
il signor Ricci Francesco
di anni cinquantuno commerciante domiciliato
in Genova, il quale mi ha dichiarato che alle ore anti meridiane
tre e minuti trenta
nel di venti del corrente mese nella casa
posta in Via Caffaro al numero sei
dalla signora Berretta Gina, sua
moglie seco lui convivente.

è nato un bambino di sesso maschile che non mi presenta,
e a cui d'ora in poi si nomerà di Federico, Pietro

A quanto sopra e a quest'atto sono stati presenti quali testimoni
i signori Berretta Guido
di anni trentuno agente di cambio
e Manfredi Cesare
di anni ventisei - impiegato civico
entrambi residenti in questo Comune.

Per valido motivo ho concesso dispensa della presentazione del bambino
essendomi altrimenti accertato della verità della nascita.



2
Letto il presente atto agli intervenuti l'hanno
questi meco firmato.

Firmato } Francesco di L. Ricci
 } Guido Beretta
 } C. Manfredi
 } Ufficiale di Stato Civile
 } L. Centurini

Copia conforme all'originale.
Genova 12 giugno 1922.



Ufficiale dello Stato Civile
Baronchi

V. S. LEGALIZZA LA FIRMA

DEL R. U. *Baronchi Ufficiale*
dello Stato Civile
GENOVA LI 12 GIUGNO 1922



IL CANTUILLIERE - IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Baronchi
Stacquer



Archivio storico della Repubblica



20165 3

Prov. di TORINO

AGENZIA IMPOSTE DIRETTE SUI REDDITI - GENOVA -

N° 935

D'urgenza

L'Agente Superiore Capo sottoscritto certifica che il Signor Dott. Federico Ricci fu Francesco trovasi iscritto sui registri dei possessori di fabbricati in Genova .

Diritti Catastali

Il fin £ 6:-

Il ipote - 1:50

£ 7:50

Il ruolo - 0:45

Totale £ 7:95

Di conseguenza venne iscritto nei ruoli principali dei fabbricati di Genova per gli anni 1919/1921 per le cifre seguenti :

L'Agente Superiore
[Signature]

Anno	Articolo	Reddito imponibile	Imposta erariale e decimi	Osservazioni
1919	12101	22575	5418	
1920	12525	29.081 25	6979 50	
1921	13088	29081 25	6979 50	



Certifica ancora che, il predetto Sig. Dott. Federico Ricci fu Francesco figura iscritto nei registri possessori di redditi di R.M. Cat.B. per la cifra di reddito di L. 26.350 sulla quale gravano l'imposta erariale e decimi come appresso :

1.95
3.70
11.65

N° 265



./.

Anno	articolo	Reddito	Imposta erariale e decimi
1919	10332	26350	4563,80
1920	10062	26350	4563,80
1921	9665	26350	4864,20

e per la cifra di reddito di R.M. categoria B di L. 35.000 quale proprietario della Ditta Ricci Francesco di Lazzaro, sulla quale gravano la imposta erariale e decimi come appresso :

Anno	Articolo	Reddito	Imposta erariale e decimi
1919	10355	35000	6062.=
1920	10065	35000	6062.=
1921	9664	35000	6461.=

Si rilascia a richiesta del Sig. Dott. Ricci Federico

Genova 15 giugno 1922



L'AGENTE SUPERIORE *capo*

[Handwritten signature]

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede
contattare l'Archivio storico
del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede
contattare l'Archivio storico
del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede
contattare l'Archivio storico
del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

(N. XXXV
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Ricci dott. Federico

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 11 giugno del corrente anno, per la categoria 21^a dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il dott. Federico Ricci.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nel dott. Ricci gli

altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 24 giugno 1922.

MILLO, *relatore.*

Onorevole

Senatore Dott. Federico Ricci

Perini

Perini

91
All' Onorevole

Signor Senatore

Ricci dott. Federico

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Ricci Federico**

Senatori votanti . . .

154

Maggioranza

77

Senatori favorevoli

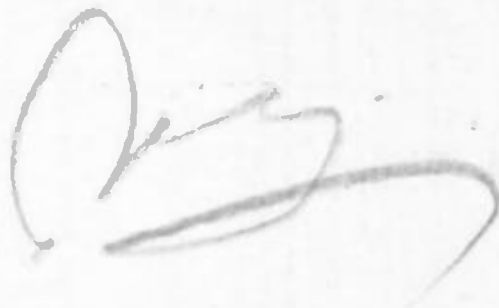
120

Senatori contrari

34

Senatori astenuti

Il Senato _____



On. Senatore

11
Ricci

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. 953/6390 contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Si restituiscono N.° 6 avvinati e N.° 13.
quintanti d'importata d'Q. M. e fabbricati
per gli anni 1919-1920 e 1921.

Addi 15 luglio 1922

IL SENATORE

Ricci

4 luglio 1922

12



MUNICIPIO DI GENOVA

GABINETTO DEL SINDACO

Ringrazio V.E. della comunicazione datami circa l'avvenuta convalidazione della mia nomina a Senatore del Regno.

Credo opportuno rendere avvisata V.E. che, a differenza di quanto Ella mi annunzia, non mi è ancora pervenuto alcun avviso dei giorni in cui il Senato terrà seduta pubblica.

Mi pregio inoltre di avvertire l'E.V. che mi recherò quanto prima a Roma per compiere il giuramento, il che non mi è stato finora possibile a cagione dei miei doveri di Sindaco che non mi hanno permesso di allontanarmi da questi giorni da Genova.

Adempio frattanto il dovere di esprimere a V.E. i sensi del mio deferente ossequio.

IL SINDACO

A Sua Eccellenza TITTONI

PRESIDENTE

del Senato del Regno

R o m a



SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE

C O P I A

13

FEDERICO RICCI

Genova, 24 marzo 1939
Via S. Lorenzo, 12

Caro Presidente,

Non avete idea quanto mi abbia fatto piacere la Vostra lettera così amichevole così gentile. Vi ringrazio di vivo cuore e mi riservo confermarVi di presenza i miei sentimenti e la mia devozione.

Và da sè che mi propongo sotto la Vostra guida, di continuare come in passato a prender parte ai lavori del Senato.

Rispondo oggi alla richiesta circa la mia preferenza per le commissioni, dando le chieste indicazioni in omaggio al desiderio da V. S. espresso, ma qualora Vi piaccia assegnarmi ad altra commissione diversa da quelle da me indicate, o se per qualunque motivo Vi piacesse non assegnarmi ad alcuna, disponete pure a Vostro talento; non ci tengo affatto e mi rendo conto di mille circostanze. La mia devozione e i miei propositi restano immutati.

Col medesimo ossequio

Firmato: Ricci

14
Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° finanza
- 2° affari esteri, scambi commerciali ecc.
- 3° lavori pubblici e comunicazioni

Addì 26 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Federico Ricci

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
17-6-29	Stato per spese minist. econom. esec. 1929-30 458	21-5-29	Stato per spese minist. comunicac. es. 1929-30 1282
20-6-29	Stato per spese minist. comunicac. esec. 1929-30 269	3-6-29	Stato per spese minist. finanze esec. 1929-30 1359
16-12-29	Rendiconto generale annuo in Stato esec. 1929-30 401	13-12-29	Rendic. gen. annuo in Stato esercizio 1930-31 1388
17-3-30	Stato per spese minist. interno esercizio 1930-31 459	13-12-29	Sull'imposta comp. progressiva sul reddito 1375
22-5-30	Stato per spese minist. comunicac. esec. 1930-31 541	15-12-29	Sull'aumento del diritto fisso orario sul carbone fossile e del dazio doganale sul coke 1531
24-6-30	Stato per spese minist. finanze esec. 1930-31 557	24-3-33	Stato per spese minist. grazia e giustizia es. 1933-34 1530
25-6-30	Bozza al Governo del Re di formulare e approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale 612	28-3-33	Stato per spese minist. lavori pubb. esec. 1933-34 1605
19-12-30	Rendiconto generale Annuo in Stato esec. 1928-29 738	29-5-33	Stato per spese minist. comunicac. esec. 1933-34 1881
20-3-31	Sulle concessioni di sussidio alle società «Simplicio Whitehead» di Finme 721	13-1-34	Stato per spese minist. comunicac. esec. 1934-35 1969
19-5-31	Autorizzazione al Governo del Re a pubblicare il nuovo Codice di commercio 855	15-1-34	Stato per spese minist. finanze esec. 1934-35 17
20-5-31	Stato per spese minist. corporac. esec. 1931-32 912	25-5-34	Riduzione stipendi personale dipendente Stato 176
5-6-31	Stato per spese minist. finanze esec. 1931-32 922	11-12-34	Estensione "Federazione naz. fascista delle Case uniche di malattia dell'industria" 259
10-12-31	Riordinam. Cassa accantonamento debiti pubblici interni 1110	20-3-35	Sull'esecuzione di patti di carattere economico fra l'Italia e l'Austria 1163
10-5-32	Stato per spese minist. corporac. esec. 1932-33 1194	21-3-35	Stato per spese minist. lavori pubb. esec. 1935-36 107
13-5-32	Stato per spese minist. giustizia esec. 1932-33	29-3-35	Estensione di una commissione in sostituzione del Comitato di vigilanza sulle radiodiffusioni

Data dei Discorsi	593 Oggetto	Data dei Discorsi	2007 Oggetto
1-4-35	Stato prev. spese minist. corporaz. esec. 1935-36 550	18-12-37	Provvedimenti in materia di tasse e imp. dirette 2165
17-5-35	Stato prev. spese minist. comunicaz. es. 1935-36 620	2-4-38	Stato prev. spese min. comunicaz. esec. 1938-39 2288
27-5-35	Stato prev. spese minist. finanze esec. 1935-36 1065	28-5-38	Stato prev. entrata e spese min. finanze es. 1938-39 11
24-3-36	Stato prev. spese minist. comunic. esec. 1936-37 1128	1-5-39	Modifica atti accertamento imposte dirette 15
30-3-36	Stato prev. spese minist. corporaz. esec. 1936-37 1214	1-5-39	Sul trasferimento in forma emigrati e rimpatriati 149
22-5-36	Stato prev. entrata e spese min. finanze es. 1936-37 1229	23-5-39	Stato prev. spese min. lavoro pubbl. esec. 1939-40 175
19-12-36	Rendic. gen. annuo in Stato esercizio 1934-35 1469	30-5-39	Stato prev. spese min. finanze esec. 1939-40 213
22-12-36	Sulle parità auree delle lire 1470	6-6-39	Sull'accertam. generale fabbricati urbani 246
22-12-36	Imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle società commerciali 1471	26-6-39	Variationi stato prev. entrata e spese dei dicasteri ministeri 298
22-12-36	Emissione prestito redimibile 5 per cento 1470	26-6-39	Rinnovazione premio navigaz. annate 1939-40 356
15-12-36	Provvedimenti a favore del comune di Venezia 1496	23-10-39	Partecipaz. dello Stato al capitale azionario delle soc. an. L. nec. Delle Transazioni Italiane 369
20-3-37	Disposiz. relative ai sindacati società comm. li 1553	8-11-39	Trasferimento allo Stato della Villa Maladrena 455
13-5-37	Stato prev. spese minist. interno esec. 1937-38 1686	9-1-40	Statist. imposta ordinaria sul patrimonio 655
17-5-37	Stato prev. spese minist. corporaz. esec. 1937-38 1718	15-4-40	Miglioram. economici a favore dipend. Stato 687
18-5-37	Stato prev. spese minist. comunic. esec. 1937-38 1752	29-4-40	Assegnaz. fondi agli stati di previsione delle spese di alcuni ministri per l'esec. 1939-40 659
22-5-37	Stato prev. entrata e spese min. finanze es. 1937-38 1760	18-5-40	Statizzazione imposta generale sull'entrata
16-12-37	Rendic. gen. annuo in Stato esercizio 1935-36		

Data dei Discorsi	677 Oggetto	Data dei Discorsi	1058 Oggetto
15-5-40	Stato per. entrata e spese min. finanze a. 1940-41 815	9-10-40	Imposta fabbricati piano regol. di Modena 1097
5-6-40	Autorizzaz. opere straordinarie costruzione nuova rete manifatture tabacchi Bologna 840	10-10-40	Risarcimenti danni di guerra 1098
13-6-40	Fotiduz. imposta straordinaria, maggiori uti- li stato di guerra 852	17-10-40	Ploca prezzi merci, costruz. ed.izie ecc. 1121
14-6-40	Contrib. straordin. 2 per cento sui salari a favore famiglie dei combattenti 855	22-11-40	Esec. 25ennale imposta fabbricati 1133
14-6-40	Addizionale di guerra alle imposte complementari progressiva di reddito 856	22-11-40	Partecipaz. dello Stato all'aumento del capitale azionario delle Soc. An. Esercizio Marci con sede in Roma 1148
14-6-40	Imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirig. società comm. 876	12-12-40	Trattam. beni nemici per il conflitto 1173
19-6-40	Costruzione casette minime e carico Stato 881	7-1-41	Assunzione da parte dello stesso finanziere di partecipaz. azionarie in società orient. per oggetto importaz. e esport. bestiame 1212
19-6-40	Percuss. uniche per l'ist. case popolari prov. Milano 884	17-1-41	Autorizz. spese limit. in esec. opere pubbliche 1275
19-6-40	Riscosso del fondo credito ai dipendenti dello Stato sulle opere delle colonie estive 992	24-3-41	Modificaz. imposta 10 per cento sui frutti di titoli al portatore emessi da società istit. ed emi diversi dallo Stato 1276
3-8-40	Termine corso legale moneta metallica 995	24-3-41	Discipline distribuz. dividendi società comm. 1292
3-8-40	Modificaz. oggi per rivenditori e emeri di tabacchi e dell'indennità tabac. sale 1003	22-4-41	Stato per. opere min. agric. esec. 1941-42 1298
18-9-40	Adeguamento imposta di registro 1009	17-4-41	Stato per. opere min. interno esec. 1941-42 1316
16-9-40	Alloger. contrib. statale a favore degli asili infantili israelitici	29-4-41	Stato per. entrata e spese min. finanze es. 1941-42 1390
		18-6-41	Aumento contributi statale e favore fioranti italiane del Littorio

Data dei Discorsi	1942 Oggetto	Data dei Discorsi	1948 Oggetto
2-7-41	Maggiori assegnaz. agli stati di previsione di alcuni ministeri es. 1940-41 1444	22-4-42	Prov. finanzia. a favore opere mor. combattenti 1841
2-7-41	Aumento capitale Consorzio di credito per le opere pubbliche 1452	30-4-42	Postione speciale accantonamenti fondi per indennità in corso di risolut. di rapporto d'imp. 1879
25-7-41	Aumento fondo dotazione Istituto Ricostruz. Industriale 1496	1-5-42	Variaz. stato prev. entrata e spese di alcuni ministeri per l'esercizio 1941-42 1896
29-8-41	Variaz. stato prev. entrata e spese di alcuni ministeri 1567	27-5-42	Stato prev. spese min. corporaz. esec. 1942-43 1892
19-11-41	Provvedim. econom. personale statale 1570	13-5-42	Stato prev. spese min. comunicaz. esec. 1942-43 1899
19-11-41	Aumento fondo dotazione della sezione di credito inematografico presso Banca Postale 1572	3-6-42	Stato prev. entrata spese min. finanzia. es. 1942-43 1934
20-11-41	Totiduz. imposta sul plusvalore dei titoli azionari 1575	29-5-42	Aumento capitale Banca Mar. del Portoro 1985
20-11-41	Maggiori assegnaz. stati prev. spese di alcuni ministeri per l'esec. 1941-42 1576	23-9-42	Imposta sul valore globale delle successioni 1986
19-11-41	Imposta registro per trasferim. immobili 1577	7-7-42	Regolar. tributarie a favore della Santa Sede 2027
20-11-41	Provvedim. tributarie negoziaz. titoli 1581	23-9-42	Tasse di bollo 2046
21-11-41	Sistemat. squadristi presso ammin. in stato 1640	23-9-42	Aumento del capitale dell'N. G. I. P. 2122
8-1-42	Movimentività dei titoli azionari 1710	17-12-42	Disposiz. su maggiori utili relativi stato guerra 2180
9-1-42	Stiduz. entrate fasc. prev. ass. dif. statali 1810	17-12-42	Maggiori assegnaz. stato prev. spese di alcuni ministeri per l'esercizio 1942-43 2251
26-3-42	Maggiori assegnaz. stato prev. spese di alcuni ministeri per l'esercizio 1941-42	16-3-43	Autonizzazione al ministero della guerra di assumere impegni per opere dipendenti allo stato di guerra 2254
		16-3-43	Temporanea sospensione termini di prescrizione e di decadenza in materia finanziaria e il trasferim. degli uffici finanziari nelle zone colpite da offese belliche -

Data dei Discorsi	2256 Oggetto	Data dei Discorsi	2389 Oggetto
16-3-43	Contributo statale a favore delle società anonime industriali e gemme sintetiche 2257	13-7-43	Provvedimenti di tutela in materia di negoziazione di titoli azionari
16-3-43	Variazioni stato prov. entrata dei diversi ministeri esercizio 1942-43 2291		
15-5-43	Stato prov. spesa min. corporaz. esec. 1943-44 2294		
6-5-43	Stato prov. spesa min. comunicaz. esec. 1943-44 2296		
5-5-43	Stato prov. minist. interno esercizio 1943-44 2297		
20-5-43	Stato prov. entrata e spesa min. finanze es. 1943-44 2310		
29-4-43	Maggiori assegnaz. agli stati di previsione spesa di taluni ministeri esercizio 1942-43 2316		
30-4-43	Regolar. tributarie per costituire mutue assicurazioni contro danni guerra 2345		
12-6-43	Maggiori assegnaz. agli stati di previsione spesa di taluni ministeri esercizio 1942-43 2373		
28-6-43	Variazioni stato prov. entrata di diversi ministeri per l'esercizio 1942-43 2375		
13-7-43	Negoziaz. titoli azionari non quotati in borsa 2376		
13-7-43	Discipline mercato titoli azionari 2377		
13-7-43	Sovrimposte di negoziazione sui titoli azionari non quotati in borsa 2378		
14-7-43	Provvedim. in materia di imposte di rette		

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore RICCI dott. Federico di Francesco

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data	Data		
Cavaliere.				
Cavaliere Ufficiale				
Commendatore.				
Grande Ufficiale				
Gran Cordone.				

Altri Ordini Cavallereschi: _____

CATEGORIA SENATORI

N°

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE



OGGETTO

R I C C I dott. Federico

Archivio storico del Senato della Repubblica

Celso Luciano

Archivio storico del Senato della Repubblica

125

UFFICIO RESOCONTI DEL SENATO

Seduta del

193

54/3 RICCI FEDERICO

Cartella N.

28 MAR 1933 Anno XVI

RICCI FEDERICO - On. Senatori, l'attuale momento politico, le direttive del governo che abbiamo oggi ancora caldamente approvato ed il prestigio nazionale esigono una finanza forte. Una finanza forte che ci permetta di raggiungere la nostra meta e di mantenerci.

Io esaminerò se l'attuale finanza è sufficientemente forte e se non lo fosse, esaminerò se sia possibile di renderla tale.

NB. Le cartelle stenografiche corrette debbono restituirsi all'Ufficio resoconti.

Archivio storico del Senato della Repubblica

Seduta del 193

Cartella N. 126

28 MAG 1938 Anno XVI

Esclude dal mio ragionamento tutte quelle che si riferisce alle questioni valutarie, che pure hanno tratti tanto importanti con la finanza ~~statale~~ e anzi hanno un'importanza grandissima; ma desidero semplificare le mie considerazioni e inoltre se mi intrattenessi su questioni di valute sarei un po' fuori d'argomento anche perchè si è costituita per questa materia un altro Ministero.

Sulla necessità di una finanza forte, io ho insistito lungamente, tenacemente tutti questi anni passati.

Fui voce inascoltata. Dal 1930-31, quando cominciarono i disavanzi io insistetti che si dovesse equilibrare il bilancio. Si ripose che erano bilanci di attesa: si aspettava che terminasse la crisi. Ma che cos'è la crisi? E' forse crisi tutte quelle che non è a nostro favore? Se esaminiamo, egregi colleghi, sono più gli anni di crisi che ~~si susseguono, xxxixix~~ e possiamo dire che dal 1912 ad oggi viviamo sempre in anni di crisi. Noi non possiamo aspettare che le cose migliorino, che finisca la crisi; dobbiamo operare e metterci al passo sia con la crisi che senza la crisi.

Così si è gradatamente accumulate un disavanzo che dai 500 milioni del 1930-31 è salito a 2,3,5 miliardi e nel 1934-35 si è saliti a 15 miliardi di disavanzo. 15 miliardi di disavanzo che hanno la loro ripercussione nel bilancio ordinario, nella voce interessi, calcolandole al 5% noi abbiamo un maggior onere al bilancio ordinario di 750 milioni.

28 MAG 1930 Anno XVI

Quindi all'inizio dell'impresa etiopica noi ci siamo trovati con un bilancio ordinario già aggravato di 750 milioni e più un maggior debite costituite da questi 15 miliardi di disavanze che hanno assorbito una parte del risparmio nazionale.

Io mi rendo conto peraltro delle difficoltà che trova il Ministero delle Finanze: altre è parlare da queste banche altre è trovarsi su quelle. Difficoltà che in materia fiscale sono forse più forti in periodi di calma che in periodi di tempesta, imperocchè in periodi di calma vi sono tre ordini di pericoli che in periodo di tempesta più facilmente si superano e più facilmente scompaiono. Dapprima abbiamo il lavorio di tutti coloro che spingono

28 MAG 1938 Anno XVI

~~coloro che spingono~~ lo Stato a spendere, ad assumere impegni per ~~il~~ il conseguimento di beni talvolta di contestabile utilità, ^{riguardano} che spesso volte/ cose di lusso, di fasto, di frivolezza, il che ha una ripercussione sulle abitudini della ~~popolazione~~ popolazione ~~e induce~~ e induce tante volte nell'animo del cittadino l'impressione che la Finanza dello Stato sia come il pozzo di San Patrizio che non ci siano limiti nelle possibilità di spese, che lo Stato possa spendere all'infinito, e che le amministrazioni che lesinano nelle spese fanno male ad essere avaro, perchè il denaro c'è

Così ragionano coloro che spingono lo Stato a spendere. Poi c'è il contegno di coloro che, magari dopo averlo indotto a spendere, negano, respingono i mezzi per fronteggiare le spese, ossia i tributi.

Infine abbiamo la schiera di coloro che sono beneficiari da questo stato di disavanzo, di disquilibrio, atteso che imprestano al loro denaro allo Stato, a quello Stato al quale dovrebbero essere di fronte quali contribuenti. Questo denaro glielo prestano come sovventori e glielo prestano sotto tante forme. E' la tragedia della nostra ~~finanza~~ finanza in confronto della finanza degli altri Stati quella di finanziarsi specialmente per mezzo del debito fluttuante, prezzo caro: questo naturalmente non dipende dalla volontà del Ministro, ma dalla condizione del mercato. Per finanziarsi col debito fluttuante, coi buoni del tesoro ordinari,

NB. Le cartelle stenografiche corrette debbono restituirsi all'Ufficio resoconti.

28 MARZO 1900 ANNO XVI

lo Stato paga il 5 %, mentre l'America paga il 0,10,; tra gli Stati Uniti e l'Italia, vi sono dei punti intermedi, cosicchè l'Inghilterra paga il 0,50 %, la Francia, nell'attuale momento, ha portato l'interesse dei buoni del tesoro al 2,5 %; la Germania credo che paghi il 3 %.

Cosicchè il mantenersi del disavanzo ed il doverlo coprire con ~~provvedimenti~~ provvedimenti di tesoreria, costa a noi molto di più di quello che costa agli altri stati.

E c'è ancora un altro inconveniente in questa maniera di finanziarsi dello Stato. Il cittadino impiegavolentieri il suo denaro in titoli dello Stato, e diventa meno intraprendente, togliendo alla produzione ed all'economia privata il suo lavoro personale; così si finisce per nuocere al complesso dell'economia privata, sul quale complesso poi, naturalmente, si basa la finanza dello stato, perchè è pr ^{della} presupposto ~~stato~~ finanza statale, la floridezza dell'economia privata, come è presupposto la distribuzione

~~U~~istribuzione delle ricchezze, la diffusione della ricchezza cioè la ricchezza intante mani e non in poche.

Al disavanzo di 15 miliardi del quale ho or ora parlato, è venuto ad aggiungersi il disavanzo costituito dalle spese eccezionali. 12 miliardi fino al 1935-36; 16 miliardi nel 1936-37; circa 12 miliardi previsti per l'esercizio corrente; il che fanno circa 40 miliardi.

L'On. Ministro nell'esposizione alla Camera ha detto che confida che queste spese eccezionali vadano alleggerendosi e che fra tre esercizi, cioè nel 1941-42 siano terminate e ci si riduca quindi al solo bilancio normale. Si tratterebbe quindi di 40 miliardi che al 5% rappresentano due miliardi di interessi annui. E' una cifra così per dire perchè una parte di questo disavanzo è stata coperta in altro modo, senza cioè dover pagare interessi. Nel complesso, come ho detto, si tratta di circa due miliardi di interessi; infatti noi vediamo che gli interessi che erano nel 1933-34, ~~quattro miliardi e 300 milioni~~ ~~ora preventivati in sei miliardi e 300 milioni.~~

Il finanziamento a copertura di questo disavanzo, rappresenta un fine e miracoloso lavoro della nostra Tesoreria. Due miliardi sono costituiti da buoni del tesoro novennali; ~~quasi~~ quasi 9 miliardi sono buoni del tesoro ordinari; 6 miliardi e mezzo sono costituiti da aumento dei depositi alla Cassa Depositi e Prestiti e presso le Casse Postali; 4 miliardi e 600 milioni sono dati dal prestito redimibile, esclusa la parte riscattata della quale parlerò in seguito, che ~~è~~ è compresa nella parte così detta normale; 1 miliardo e

UFFICIO RESOCONTI DEL SENATO 58-2 RICCI

Seduta del _____ 193

Cartella N. 131

350 milioni sono costituiti dai biglietti da 10 lire; 5 miliardi e 900 milioni è il premio ~~di~~ per la riconversione, cioè le 15 lire che abbiamo pagato e sulle quali non si corrisponde più interesse; 950 milioni sono dati dalla nuova rendita 5%; ed infine 3 miliardi 146 milioni sono il provento dei buoni del tesoro speciali, contro partita della requisizione dei titoli esteri.

Abbiamo poi i debiti di tesoreria, cioè le somme ^{di denaro} ~~che~~ che la Tesoreria si fa prestare o tiene in deposito per conto di altri Enti parastatali; ad esempio l'amministrazione delle ferrovie ha depositato circa 600 milioni; ^{resid} varie casse di ammortamento, istituti di assicurazione, ecc.

Infine vi è un altro sistema di finanziarsi, ~~meno simpatico~~

28 MAG 1930 Anno XVI

meno simpatica ~~che~~ è quella che è costituita dal pagare in ritardo i debiti. Difatti noi abbiamo un aumento nei residui passivi il ~~che~~ vuol dire spese impegnate e non pagate.

Ora la necessità non ha legge e si provvede come si può ma in generale questo è un cattivo sistema perchè restringe il numero dei fornitori dello Stato a coloro soltanto che ~~che~~ sono in posizione finanziaria forte e possono aspettare di essere pagati a distanza. Costoro però finiscono anche tante volte col mettersi d'accordo ed in tutti i casi aumentano il prezzo e lo Stato in ~~fine~~ definitiva finisce col pagare come aumento del prezzo l'interesse che risparmia.

Io do tutte le mie lodi all'on. Ministro, che certamente non ne ha bisogno ma anch'io intendo esporre la mia opinione, per tutto quello che ha detto circa i prestiti all'estero. Quando nel 1926-27 furono fatti ~~per~~ i prestiti all'estero io non fui punto soddisfatto mi sembrava un servaggio al quale andavamo esponendoci. Quindi bene ha fatto l'on. Ministro a smentire quello che hanno detto giornali esteri circa i prestiti che l'Italia avrebbe cercato di contrattare all'estero. La stessa smentita poi l'hanno fatta i governi esteri dicendo che non avevano mai cercato di dare.

C'è poi un altro punto: provvedimenti presi per l'investimento di capitali esteri. Anche questo a dire il vero non è una cosa simpatica ma l'on. Ministro ci spiega il perchè ha fatto questo decreto legge dicendo appunto che questo decreto è stato fatto per venire incontro alle numerose richieste di capitalisti stranieri i quali considerando

Seduta del _____ 193

Cartella N. 133

28 MAG 1930 Anno XVI

61/2 RICCI FEDERICO

l'Italia come uno dei pochi asili e posti di rifugio ~~esistenti~~ esistenti nel mondo, hanno chiesto di investire il loro danaro in Italia. Bene! Se proprio c'è la richiesta dall'estero l'on. Ministro ha fatto benissimo ad accettarla. Solamente però io non avrei fatto quelle agevolazioni che sono state fatte le quali conferiscono un privilegio al capitale estero di fronte al capitale italiano.

Ma c'è un altro punto circa i prestiti con l'estero. Sta bene non chiedere danaro all'estero ma però c'è una vecchia questione alla quale io ho accennato parecchie volte in Senato senza aver risposta ne mi illudo di avere una risposta oggi dall'on. Ministro. Tuttavia riapro la questione. ^{L'altro N} Quel tale deposito di oro che fu fatto dall'Italia a Londra e che in origine era ~~a~~ 500 milioni di lire oro, oggi è ridotto credo a 400 milioni ma non mi siprenda in parola perchè possono essere anche di più. In questo caso non si tratta di prestito che faremo all'estero e se ci restituiscono il danaro che è nostro credo che potremmo prenderlo. Si potrebbe avere notizia di questa pratica? fu danaro depositato no danaro imprestato. Lo dice anche l'accordo Volpi fatto, mi pare, nel 1925. L'Inghilterra si era impegnata a restituirci gradatamente questa somma via via che noi pagavamo il nostro debito di guerra. ~~L'Inghilterra a sua volta~~

28 MAG 1938 Anno XVI

L'Inghilterra a sua volta si valeva dei nostri pagamenti per pagare l'America. Voi sapete come i debiti di guerra non si paghino più perchè la Germania non li ha pagati più, l'Italia non li ha pagati più all'Inghilterra e l'Inghilterra non li paga più all'America. L'Inghilterra però continua a tenersi questo deposito; non ci sarebbe modo di averne la restituzione ?

Ho accennato di sfuggita agli interessi sui buoni del Tesoro che si pagano all'estero. Un breve cenno sulle condizioni del bilancio dei principali paesi esteri. Tutti hanno delle spese eccezionali, come l'abbiamo noi, per gli armamenti.

Francia. E' noto come il bilancio della tesoreria francese si sia trovato in difficoltà e sono note le influenze che sulla politica del paese queste difficoltà hanno esercitato. Tuttavia come dissi, i buoni del tesoro si negoziano al 2 e mezzo per cento e un prestito è stato emesso giorni or sono al 5 %. Però quali siano state le conseguenze della cattiva situazione del bilancio, voi l'avete vista nelle vicende del franco, abbiamo avuto il franco elastico, flessibile, adesso gradatamente abbiamo il franco in senso unico (e chissà se sarà poi veramente in senso unico-, in sostanza il franco vale oggi 8 centesimi del franco anteguerra.

Inghilterra. L'Inghilterra ha sempre un bilancio solidissimo, in supero. Per i suoi armamenti che hanno raggiunto cifre favolose ha ricorso solamente ad un prestito di 80 milione di

28 mag 1930 Anno XVI

sterline l'anno scorso e ad un prestito di 80 o 90 milioni di sterline quest'anno, per il resto provvede col bilancio regolare il quale è aumentato per l'entrata da 850 milioni nell'anno scorso a 930, 940 milioni di sterline di quest'anno con l'aumento delle imposte.

Stati Uniti. Per questi non si può parlare di un bilancio perchè ogni tanto si aggiunge uno stanziamento nuovo per spese di emergenza. Il bilancio regolare sarebbe di 3 miliardi e mezzo di dollari, teoricamente coperto da una corrispondente entrata.

Ma ho sentito che a questà se ne sono aggiunti fino ad un mese fa altrettanti e che adesso il Presidente vuole aggiungere un nuovo stanziamento per altri 4 miliardi, vale a dire 80 milioni di lire italiane. Ma come ho detto questi finanziamenti si fanno con buoni del tesoro quasi senza interesse. Lo Stato cerca di far lavorare i numerosi disoccupati sostituendosi agli industriali che lavorano poco. La condizione finanziaria e l'abbondanza di denaro degli stati Uniti è ^{più} tale che un bilancio con questo disavanzo non mette paura.

GERmania. Ringrazio l'On. Ministro dell'ammonimento che mi diede l'anno scorso: esservi cioè pericolo anche di morte a parlare di certe cifre riservate del bilancio tedesco. Per essere sicuro mi sono portato qui una rivista tecnica ufficiale tedesca edita dall'Ufficio governativo di statistica, quindi posso citarla senza pericolo. ~~Dunque la Germania~~

63/1 RICCI FEDERICO

28 MAG 1933 Anno XVI

Dunque la Germania tiene segrete le cifre dell'uscita del suo bilancio, ma le cifre dell'entrata e una quantità di altri dati statistici gli dà regolarmente, periodicamente. Apprendiamo così che dal 1932 - 33 al 1937-38 cioè in cinque anni, ^{la Germania} ha raddoppiate le entrate tributarie del bilancio, portando da 6 miliardi e 600 milioni di marchi a quasi 14 ^{miliar=} ~~miliar=~~ miliardi di marchi. Quattordici ^{miliardi} ~~miliardi~~ di marchi a sette lire danno 98 ~~miliardi~~ miliardi di lire. La Germania ha emesso prestiti in questi pochi anni per 7 miliardi di marchi, prestiti al 4 1/3 per cento, ^{al} prezzo di emissione ^{di} 98,50. Qui ci sono statistiche di tutte le natura, le statistiche del debito di stato, della tesoreria, si sa quanti biglietti di sono in circolazione e quindi quanto poco oro c'è nelle banche di stato, quanta disoccupazione c'è precisamente, il movimento ferroviario. Tutte cose che una volta in Italia si sapevano, *ma che invece*

UFFICIO RESOCONTI DEL SENATO

Seduta del _____ 193

63- RICCI

Cartella N. 137

28 MAG 1930 Anno XVI

Adesso ~~queste cose~~ non si sanno più, non vengono più pubblicate.
THAON DI REVEL - Ministro delle Finanze - C'è il bollettino della
statistica: basta consultarlo.

RICCI - Lo spulcio con molta attenzione, ma non trovo più queste
notizie. ^{Scorri} ~~non~~ non si sa più quanti siano i disoccupati, quale
sia la situazione della Banca d'Italia, non si sa a quanto ammontino
le nostre importazioni e le nostre esportazioni, non si sa
quanta merce viene per ferrovia e quanta per mare e così via dicendo.

NB. Le cartelle stenografiche corrette debbono restituirsi all'Ufficio resoconti.

Archivio storico del Senato della Repubblica

63/3 RECCI FEDERICO

Così abbiamo parlato del disavanzo dovuto alle spese eccezionali. Esaminiamo ora il bilancio normale. Il bilancio normale, cioè quello che non comprende la parte eccezionale, dovrebbe essere in pareggio. E' effettivamente in pareggio secondo il preventivo, ma vi sono state comprese le entrate che non sono entrate normali. Vi sono state comprese entrate eccezionali come vi sono spese eccezionali, e quindi queste entrate non devono servire per pareggiare le spese normali, le spese ricorrenti. Vi sono state comprese entrate che gravano sul capitale non sul reddito, non sulla produzione continua della ricchezza. Queste dovrebbero essere avulse dal bilancio normale. Nei bilanci degli anni passati troviamo tra le entrate incluse nel bilancio normale 1 500 milioni d'oro offerto per la patria, un miliardo 376 milioni di sopravvalutazione delle riserve della Banca d'Italia, un miliardo 120 milioni proveniente dal riscatto dell'imposta. Il prestito serve a coprire ^{le} queste spese ^{eccezionali}, ~~ma se riscattate ^{non più andare} ~~non va più. Nelle spese eccezionali non nel~~ bilancio normale. Infine nel bilancio 1938-39 oggi sottoposto alla vostra approvazione abbiamo un miliardo 800 milioni provenienti dalla imposta sul capitale ~~delle società anonime.~~~~

sul capitale ^{delle} società anonime, (imposta sul capitale e non ^{sul} reddito,) ancora calcolo 200 milioni che sono la parte ammortamento della imposta immobiliare che è collocata tutta in entrata mentre dovrebbe essere distinta come lo è stato ^{l'anno} l'anno scorso; ~~se~~ ^{se} deduciamo questi due miliardi dal bilancio 1938, non abbiamo più il pareggio ma un disavanzo di appunto due miliardi e cioè le spese sono venticinque miliardi, le entrate restano 23 miliardi. Ora l'On. Ministro spera, e finchè si tratta di sperare lo spero caldamente anch'io, che fra 3 anni, cessate le spese eccezionali e pur tenendo conto dello strascico del 'onere che cagionano al bilancio ordinario, il bilancio normale potrà essere in equilibrio e tale si mantenga per l'avvenire.

Ma vediamo, esaminandolo con freddezza, questo bilancio. Le spese tendono ad aumentare e se non intervengono conversioni di debiti o altro, poichè la vita rincara ed è anche possibile che aumentino le ragioni di spesa, ^{la} relazione del bilancio, con veramente encomiabile diligenza, redatta dal Collega Raineri, elenca una quantità di decreti-legge i quali rappresentano poi un carico; sono spese scaglionate, rateate su vari esercizi come " industria costruzioni navali, assegnazione al bilancio, della Marina, Africa Orientale e così via; poi ci dovranno essere i lavori pubblici che riprenderanno.

Non è esagerato dire che le spese di questo passo fra due o tre esercizi saranno sul 27 miliardi o 28 miliardi invece di 25.

E' necessaria una compressione nelle spese, è necessario, se è possibile, ^{il più} ~~ridotte~~ magari in più esercizi come s'è fatto per l'Africa Italiana. Bisogna dare al contribuente, se dovremo fare ancora appello a lui, la sensazione precisa che le spese sono ridotte all'indispensa-

Seduta del 28 MARZO 1930 ANNO XVI 193Cartella N. 140
~~129~~

bile e non vi sono più fronzoli inutili; allora si potrà ancora far ricorso a lui.

L'On. Ministro ha fatto un confronto con le spese degli anni passati che erano discese, 6 o 7 esercizi fa a 20 miliardi (credo che sia il minimo toccato). E' vero, nel ~~1923~~ 1922-23 erano di più, ma tutti i costi erano più cari in tutti i paesi del mondo, ^{quindi} le spese di bilancio erano più care in tale periodo. Ho sotto gli occhi il bilancio inglese; adesso le spese sono 900 milioni di sterline mentre allora erano 1 miliardo e 124 milioni di sterline. Ma noi in quei bilanci abbiamo fronteggiato le spese della grande guerra; non dimentichiamo, on. Colleghi, che la grande guerra è costata 142

28 MAG 1938 Anno XVI

~~non dimentichiamo on. colleghi che la grande guerra è costata 142~~
miliardi dei quali 64 pagati dal 1914 al 1919, 69 dal 1919 al 1924
e 9 dal 1925 al 1929.

Tutti i bilanci ^{del dopo guerra} sono aggravati quindi dal peso della liquidazione della grande guerra. I confronti in quel periodo sono un po' difficili a farsi. Vi è un contrasto nello sviluppo delle entrate e questo contrasto è costituito dai troppi esoneri. Si è fatta una legislazione che comprende a mio modo di vedere troppi casi di esonero.

E' bene farvi un qualche cenno. L'esonero maggiore, più grandioso è quello dell'imposta fabbricati venticinquennale per le case nuove. Questa esenzione continua anche oggi per le costruzioni se queste vengono fatte secondo determinati piani regolatori. Io comprenderei che si fossero fatti gli esoneri fino a concorrenza dell'aliquota vigente il giorno dell'approvazione della legge, ma invece si è fatto l'esonero per qualunque tassa, per qualunque aumento di aliquota che ancora venisse. Così ^{non} si è prodotto un danno molto forte nel bilancio dello Stato, ma ^{si sono} ~~si~~ rovinati, tutti i bilanci comunali e provinciali, perchè la vera causa del disagio dei bilanci degli enti locali è l'esonero delle sovrainposte fabbricati per molti anni.

Inoltre poi si finisce ^{per avere} che le case vecchie ~~sono~~ sovraccaricate di tasse, perchè le nuove tasse colpiscono gli antichi contribuenti e allora queste case non sono più redditizie, ^{sono} ~~si indebitano~~ e ciò vuol dire capitale che si distrugge.

28 MAG 1936 Anno XVI

Secondo esonero: è quello della ricchezza mobile^s delle franchigie postali concesso alle aziende statali e parastatali.

A prima vista al bilancio dello Stato questo esonero non reca nessuna differenza perchè si perde da una parte quello che si guadagna dall'altra. Però dal punto di vista amministrativo di queste aziende parastatali o statali vi è una differenza perchè queste creano di guadagnare quando invece non guadagnano. Che cosa sarebbe il bilancio delle nostre ferrovie se dovesse pagare tutte le tasse che gravano su le ferrovie private? Non solo ma questi enti statali o parastatali fanno una concorrenza indebita alle aziende private che contribuisce a danneggiare e a restringere quella economia privata che è la materia tassabile e che quindi non va distrutta. Prendiamo l'esempio dei cacciatori: fino a un certo punto distruggono la selvaggina ma poi la difendono e così anche i pescatori. Anche la finanza non deve distruggere la materia sulla quale vive.

Altra esonero è quello che si riferisce ai titoli del portatore che sono tassati con la ritenuta del 10%, ^{l'esonero} per le obbligazioni di enti parastatali, l'esonero ~~per~~ la ^{per} la ~~tassa~~ di successione e donazione per i titoli di rendita al 5%, esonero dalla tassa di ricchezza mobile per gli interessi dei prestiti di determinate industrie e concessi a determinate aziende, esoneri per un certonumero di anni dalle imposte per le zone industriali, di Venezia, Livorno, Napoli, Bolzano, porto di Roma, agevolazioni fiscali per facilitare

28 MAG 1933 Anno XVI

concentrazioni industriali, anche quando trattasi di aziende disperate o dislocate a grandissima distanza, delle quali concentrazioni non si vede assolutamente la necessità. Così si viene a creare un nocumento all'economia privata perchè si permettono certi raggruppamenti che costituiscono delle plutocrazie accentratrici di ricchezza.

Vi è poi l'esonero dalla imposta di ricchezza mobile delle nuove costruzioni navali. Io capisco che si esoneri dalle imposte una casa di nuova costruzione per un certo numero di anni, perchè il suo reddito più o meno rimane costante, ma il reddito di una nave è soggetto a delle fluttuazioni fortissime che seguono appunto quelle dei noli. Vi possono essere delle annate di perdita ed allora l'armatore si affretta a chiedere sovvenzioni e premi, ma poi vi sono delle annate in cui gli utili sono fortissimi ed allora non si capisce perchè lo Stato non debba percepire la sua parte.

Queste agevolazioni poi fanno acuire gli appetiti di nuovi postulanti. La passione, la bramosia dell'esonero, del privilegio si diffonde fra noi tanto più inquanto è proprio nell'indole nostra l'Italiano desidera esibirsi, distinguersi dagli altri (si ride) ama presentarsi col biglietto che gli dà diritto ad un trattamento privilegiato, distinto. Questo fa piacere all'animo dell'Italiano. Ho conosciuto un signore che non poteva assoggettarsi alla umiliazione di acquistare il biglietto ferroviario e così si era abbonato. Non

28 MAG 1938 Anno XVI

67-2- RICCI

viaggiava quasi mai, ma quando lo faceva, voleva avere la soddisfazione di far sapere che era "abbonato", che era, in sostanza, un privilegiato (si ride).

Bisogna reagire, ed abituare gli italiani a vivere tutti soggetti ad una stessa legge, ad essere obbligati tutti allo stesso modo.

Dall'esonero legale si passa facilmente all'esonero soggettivo, cioè alla concessione di coloro che spingono il loro diritto presunto al privilegio, esonerandosi da sé, arrivando insomma al punto di evadere. E' questa una piaga gravissima, che si verifica specialmente in materia di imposte dirette. Vi accennai lo scorso anno e non desidero ripetermi che nell'ultimo tratto.

Ho dato la classifica dei contribuenti alla imposta complementare. La categoria più elevata è costituita dai contribuenti che hanno un reddito di almeno 760.000 lire, venendo così a pagare l'aliquota del 10%. Ebbene se ne sono saputi o voluti trovare solamente 75 in tutta Italia che guadagnano non meno di quella cifra. E queste 75 persone cumulano un guadagno di ... 86 milioni. Tutto ciò quando sono alle bocche di tutti tre o quattro nomi ^{che} ~~che solo~~ superano da soli il guadagno di 86 milioni ~~provvisoriamente~~ accertato per quelle 75 persone!

Che cosa si è fatto per migliorare questi accertamenti? Poco tanto è vero che le previsioni in materia di imposta complementare per l'esercizio 1938-39 sono all'incirca uguali a quelle dell'anno scorso.

J. Frank a
Questo e d) altri casi, che chiamerei scandalosi

28 MAG 1933 Anno XVI

non si può certamente pretendere dal pubblico che abbia un po' di coscienza fiscale.

Io sono d'avviso che esauriti gli altri mezzi cui ho accennato, come soprattutto la compressione delle spese, esaurito lo sviluppo naturale del cespiti, le imposte dirette progressive sono suscettibile di ^{maluppa} uno fortissimo e sono tali da sanare le falle dei bilanci. Materia imponibile, secondo me, ve ne è ancora molta ma mi auguro che non si debba ad essa ricorrere. Che essa ci sia lo dimostra il forte accumulo di risparmio a disposizione della finanza; lo dimostrano le condizioni di lavoro di tutto il Paese. Naturalmente è necessario fare e volere.

Al principio del mio discorso mi sono sottoposto due quesiti: se la finanza è sufficientemente forte e se possa diventarlo. Che sia sufficientemente forte in relazione al nostro prestigio non oserei dire: che possa diventarlo, certamente. E' questione di volontà - disse una volta l'On. Mussolini.

Non ho altro da dire (Applausi).

FLORA-~~DOMINICO~~ Domando di parlare.

PRESIDENTE - Ne ha facoltà.



Ministero della Cultura Popolare

F. S. F. - Milano

Ord. 53 - 10 - 1937 XV - cm. 20 x 28 (10.000)

Sp. aff. Prof. dott. Amabile Alferti

Senato del Regno

Roma, 21 dicembre 1941 XX

Gentilissimo Senatore,

ho ricevuto l'"Agenda" del 1942, che avete avuto la bontà di inviarmi, e del gradito dono Vi ringrazio in modo particolare.

Con l'occasione Vi porgo i più fervidi auguri per il Natale, pregandoVi di credere alla mia schietta devozione,

F.to GALANTE

Dott. Federico RICCI
Senatore del Regno

= GENOVA =

Genova 17 Luglio 42

46

Caro dott Galante,

Le accludo interrogazione al
Min. d. Fze, come intesi a voce.

Ha visto il verbale della discussione
del 3 giugno? - Quella senza scipita addotta
dal Min, che non aveva avuto tempo di
far elaborare dagli uffici la risposta, è stata
soppressa. Ma compariscono a mio riguardo
alcune asserzioni la cui gravità non avevo
subito notato, e sulle quali a suo tempo
dovrò ritornare. L'una, a ff 1599 dice
tra l'altro: "al sen R può rimproverare
di avere volontariamente occultato ecc ecc.

L'altra a ff 1602: "Il sen R si è lamentato
gli siano stati tenuti segreti alcuni dati
da lui chiesti. Rispondono alcune parole
della sig Medolaghi: non dobbiamo di

a rispondere discretamente -
Bon desir d'attesa
Mica

mentire che le speranze del nemico sono fondate sul collo della nostra resistenza finanziaria... Per questo non s'è creduto di comunicare dati che divulgati avrebbero potuto costituire un'arma da rivolgere contro l'economia e la fza ital.
Ma io non avevo chiesto altro che quanto ora ripeto nella mia interrogazione odierna. Crede veramente che tale divulgazione potesse farci perdere la guerra?

Ho ripensato ancora a quella mia replica al Min d. Comunicazioni circa gli interessi sui carboni, e mi è tornata in mente una circostanza che avevo dimenticata, cioè che poco prima della seduta del bilancio, il Min era molto cortesemente venuto a parlarmi (io ero al mio posto nell'aula) al riguardo, ed io gli avevo promesso di rispondere alle sue osservazioni che (dissi) non erano esatte. Mi interesserebbe quindi che si dette corso alla pratica comunicando le mie risposte, ovvero che mi si autorizzasse

Roma, 21 Luglio 1942 XX

Gentilissimo Senatore,

la Vostra interrogazione al Ministro delle Finanze è stata già trasmessa, e a suo tempo riceverete direttamente la risposta.

Ho accennato al Presidente il desiderio da Voi manifestatomi di rispondere direttamente al Ministro delle Comunicazioni per la questione dei carboni, ed il Presidente mi ha incaricato di comunicarVi che Egli non ha alcuna difficoltà perchè Voi scriviate al Ministro.

Vi porgo i migliori auguri di un sereno soggiorno estivo, e Vi confermo la espressione del mio devoto ossequio.

F. lo GALANTE

Dott. Federico RICCI
Senatore del Regno

GENOVA

Roma, 6 dicembre 1942-XXI

Gentilissimo Senatore,

ho ricevuto l' "Agenda" del 1943, che nella Vostra consueta squisita cortesia avete voluto inviarmi, e Vi ringrazio vivamente del gradito dono.

Ebbi, dopo gli eventi di Genova, buone notizie di Voi, e di ciò fui lietissimo.

Nel porgerVi, con l'occasione, i migliori e più sinceri auguri di prosperità, mi è gradito confermarVi l'espressione dei miei sentimenti più deferenti e devoti.

F. lo GALANTE

Dott. Federico RICCI
Senatore del Regno

- GENOVA -



Roma, 6 luglio 1945

Senato del Regno
Al Segretario Generale

Onorevole Senatore,

avevo già avuto notizie di Lei dal Senatore Broccardi; ed oggi le buone informazioni fornitemi dal Senatore Umberto Ricci mi confermano che Lei gode ottima salute. Sono veramente lieto di ciò, e mi auguro che presto Le si offra la possibilità di venire a Roma per confermarLe a voce questi miei sentimenti.

Secondo la preghiera ~~fatami~~ dal Senatore Ricci, Le mando un elenco dei Senatori già dichiarati decaduti, e un elenco dei Senatori ancora sotto giudizio. Gli altri o ~~non~~ sono stati denunziati all'Alta Corte o sono stati dalla medesima discriminati.

Con il più cordiale ossequio,

F. lo GALANTE

Onorevole Signore
dott. Federico RICCI
Senatore del Regno

= GENOVA =

FEDERICO RICCI

GENOVA, Mart 23 - VII - 46
VIA S. LORENZO, 12

31

Spett. Segreteria del Senato

Nell'invio della Gazzetta Uff.
ciale gentilmente fattomi a cura
del Senato mi manca da diversi
mesi il "bollettino mensile di sta-
tistica e situazione del lavoro".

Nel caso che non fosse più spedito,
come prima, agli abbonati della Gazzetta
ufficiale, vorrei sapere come posso
fare per abbonarmi. Ho scritto all'Edit-
tore di Statistica ma non ho avuto
risposta.

Scuse e grazie anticipate

Ricci

SENATO DEL REGNO	
SEGRETARIATO GENERALE	
Date	26 Luglio 1946
N. 335 M.	Col.

335

Roma, 26 Luglio 1946

Onorevole Senatore,

ho fatto assumere presso il Ministero di Grazia e Giustizia (che provvede direttamente all'invio della Gazzetta Ufficiale agli On. Senatori) notizie su quanto forma oggetto della Sua lettera del 23 corrente.

Il "Conto riassuntivo del Tesoro e situazione del bilancio", che è pubblicato come supplemento straordinario, non viene spedito agli abbonati ordinari nè esiste abbonamento a parte. Però un certo numero di copie ne perviene all'Archivio ed ho pertanto dato disposizione all'Archivio stesso di inviarLe, in piego a parte, i più recenti fascicoli di tale Bollettino (l'ultimo reca la situazione al 31 gennaio 1946), e di provvedere d'ora in poi a spedirLe tale Bollettino, man mano che parverrà.

Il "Bollettino mensile di statistica" non perviene affatto neppure al nostro Archivio, ma esiste per esso uno speciale abbonamento annuo, di L. 2001,40 presso la Libreria dello Stato, Piazza Giuseppe Verdi, 10, cui Ella potrebbe, al caso, rivolgersi.

Con cordiale ossequio.

Onorevole Senatore
Dott. Federico R I C C I
Via S. Lorenzo, 12

Firmato: CALANTE

= GENOVA =